

l'Unità

◆ L'Istituto di credito guidato da Geronzi avrà l'85% del capitale azionario Al gruppo telefonico andrà il rimanente 15%

◆ Niente sportelli ma collegamenti internet «È questo il modello del futuro» L'operatività prevista in tempi rapidi

◆ Tra gli obiettivi la quotazione a Piazza Affari Se l'iniziativa avrà il successo atteso tra i due soci possibili alleanze più strette

Cgil e Cisl divise sulla risposta al piano esuberi di Colaninno

Bancaroma e Telecom insieme nel web Una joint-venture per creare una «banca virtuale» tutta on line

GILDO CAMPESATO

ROMA Soldi.com: Banca di Roma e Telecom Italia hanno annunciato ieri la volontà di creare una nuova banca, del tutto virtuale. Con i clienti, cioè, che invece di mettersi in coda agli sportelli potranno sedersi davanti al computer o utilizzare il telefonino cellulare per fare sia le operazioni innovative, come ad esempio il trading-on-line, sia le più tradizionali movimentazioni "cartacee" oggi ancora riserva della banca tradizionale. La nuova banca non avrà luoghi fisici: i clienti potranno incontrarla soltanto sul Web. Sarà, insomma, una banca totalmente virtuale.

Con un comunicato congiunto i due gruppi annunciano che Banca di Roma avrà l'85% della nuova entità e Telecom Italia il 15%. Quest'ultima parteciperà all'iniziativa attraverso una holding cui parteciperà anche Tim che apporrà così le sue competenze nel campo delle transazioni attraverso la tecnologia mobile. E prevista la possibilità di allargare l'azionariato ad altri soci capaci di apportare valore aggiunto all'iniziativa. "Virtual Bank" verrà quotata «in un mercato regolamentato», presumibilmente il nuovo mercato.

La nuova banca, si spiega, nasce con «obiettivi di grande respiro, da conseguirsi con la necessaria gradualità», in tutti i segmenti del-

L'attività creditizia e finanziaria mediante l'applicazione delle più avanzate tecnologie nel campo telematico e dell'elaborazione delle informazioni. Non si esclude nemmeno che «l'alleanza industriale» annunciata ieri possa in futuro tradursi «in un'intesa a maggiore valore strategico».

L'intenzione è di «operare in tutti i segmenti dell'attività creditizia e finanziaria mediante l'applicazione delle più avanzate tecnologie telematiche». I primi interessati sono ovviamente i 3 milioni di clienti "tradizionali" della Banca di Roma (più quelli della controllata Banco di Sicilia), ma il target di mercato riguarda anche i clienti delle altre banche. Se la banca virtuale è destinata a far concorrenza agli sportelli tradizionali di Bancaroma offrendo un servizio di qualità diversa, dall'altro la conquista di nuova clientela consentirà a Banca di Roma di far lievitare la massa intermedia.

Per il momento siamo solo alla firma di un protocollo di intesa, ma l'intenzione dell'amministratore delegato di Telecom, Roberto Colaninno, e del numero uno di Banca di Roma, Cesare Geronzi, è di avviare l'operatività della nuova banca «nei tempi più rapidi». Un gruppo di lavoro è già all'opera per definire gli aspetti industriali, commerciali e giuridico-organizzativi dell'iniziativa.

Nei giorni scorsi Telecom e Tim hanno annunciato accordi web con vari istituti di credito (Monte-

IL CASO

La Consob: Borsa, ci vuole più trasparenza



paschi, Popolari di Milano e di Vicenza) ed altri sono in corso di trattativa (come con la Popolare di Lodi). Antonveneta ha annunciato un piano di sviluppo in internet insieme ad Abn Amro, azionista di Banca di Roma. Come si conciliano queste intese? «Non ci sono rapporti di esclusiva», spiega a Telecom - L'accordo con Ban-

ca di Roma non preclude né quelli fatti con altri istituti né altri che potrebbero venire».

Resta da vedere se, una volta entrata Telecom nel capitale di "virtual bank", gli altri istituti di credito valuteranno conveniente allearsi con un partner che in qualche maniera è anche concorrente diretto.

ROMA La Consob richiama nuovamente le società quotate in Borsa ad una maggiore correttezza e trasparenza nella comunicazione di notizie che spesso vengono offerte al mercato in modo «frammentario», mentre dovrebbero essere ispirate a principi di chiarezza. La notizia di accordi «non sufficientemente definiti», ad esempio, può «alterare il regolare funzionamento del mercato», ricorda la Commissione.

Il suo nuovo intervento segue l'incontro di mercoledì scorso a Milano tra il presidente Luigi Spaventa e il procuratore della Repubblica Gerardo D'Ambrosio, dedicato all'allarme per l'agiotaggio e l'insider trading. E una settimana prima Spaventa aveva denunciato i rischi di criminalità economica in Borsa, in particolare in una fase di «effervescenza» del mercato grazie ai titoli tecnologici e alla fase di alleanze tra settori tradizionali e quelli della new economy.

Ieri ancora un richiamo e la richiesta di «chiarezza e precisione» e del rispetto delle norme «poste a presidio» della trasparenza e della correttezza. Nel caso delle Opv (offerte pubbliche di vendita viene ricordato che la procedura è sottoposta a norme che «contemperano l'interesse delle parti coinvolte» e che il prospetto è «il documento

che contiene tutte le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sull'offerta». E le informazioni su eventi successivi devono rispettare le norme. Per quanto riguarda poi il preannuncio al mercato «di future notizie riguardanti accordi vari, che non siano sufficientemente definiti» è ritenuta utile dalla Consob solo nel caso in cui garantisca «la parità informativa», altrimenti il mercato può subire alterazioni. A sollecitare la nota dell'organismo presieduto da Spaventa pare siano state questa volta i comportamenti i due star di Piazza Affari, la Banca Popolare di Lodi e Tiscali. In ambienti della Commissione si fa notare, ad esempio, che giovedì è stato chiesto e ottenuto dalla Banca Popolare di Lodi un comunicato «che ristabilisse un'informazione corretta» su una serie di notizie che non erano contenute nel prospetto del collocamento in Borsa. Poi Tiscali e un'intervista di ieri del presidente Renato Soru che preannunciava un accordo con una banca per il trading on line. «Se ci sono voci - fanno notare alla Consob - è giusto che una società dia indicazioni. Ma se le voci non ci sono, allora bisogna aspettare la conclusione dell'accordo».

Diverso il giudizio di Pier Paolo Barettà, segretario confederale della Cisl: «Il documento di Telecom presenta interessanti novità sul piano industriale, sul Mezzogiorno e sulle relazioni industriali. Delicatissima rimane la questione concessioni alibi per interrompere la trattativa».

ROMA «Una inutile e pericolosa drammatizzazione del confronto»: così il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda, giudica il piano esuberi (13.500) presentato da Telecom ai sindacati già «rispedito al mittente, in quanto lo giudico irricevibile». Cerfeda avverte l'azienda che, «se all'ripres del confronto esso sarà ripresentato, ciò potrebbe determinare l'interruzione stessa del negoziato». Due i motivi del rifiuto: «primo perché rappresenta la scelta di spostare il confronto sulle eccedenze, mentre non è ancora concluso quello sul piano industriale, che invece rappresenta la condizione stessa per affrontare il tema dei livelli occupazionali; secondo, perché mette al centro degli strumenti il ricorso di massa a forme di prepensionamento mascherato che rappresenta per noi uno strumento inagibile e non disponibile in queste forme e per queste entità».

Il sindacalista della Cgil chiede inoltre al ministro del Lavoro, Cesare Salvi, «se sia compatibile la riproposizione oggi dell'uso di queste modalità di gestione delle eccedenze, che peraltro rappresenterebbero per le casse dello Stato un onere di quasi 1.000 miliardi, stravolgendo così in modo irrimediabile costi e qualità della stessa prossima riforma degli ammortizzatori sociali».

Diverso il giudizio di Pier Paolo Barettà, segretario confederale della Cisl: «Il documento di Telecom presenta interessanti novità sul piano industriale, sul Mezzogiorno e sulle relazioni industriali. Delicatissima rimane la questione concessioni alibi per interrompere la trattativa».

R. E.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like BURGO P, BURGO RNC, BUZZI UNIC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FIN PART PRI, FIN PART W, FINARTE ASTE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like LOGITALIA GE, MAFFEI, MAGNETI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like POP NOVARA, POP SPOLETO, PREMAFIN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like TELECOM IT, TELECOM ITR, TERME ACQUI, etc.

